

# PONENTE

## sette

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Fax 0182.51440  
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



**Cervo e Laigueglia in concerto**  
Festeggia la 24ª edizione il festival organistico internazionale "Armonie sacre percorrendo le Terre di Liguria". Due le tappe nella nostra diocesi. La prima martedì 19 luglio a Cervo, nella chiesa dei "corallini", alle 21.15 e saranno protagonisti il coro "Genova Vocal Ensemble" suonerà l'organo Mario Ciferri, diretti da Roberta Paronin. Il concerto è inserito nell'ambito del 59° festival internazionale di musica da camera. Il giorno dopo, 20 luglio, a Laigueglia, sempre alle 21.15, nella chiesa parrocchiale di san Matteo, l'attrice Giorgia Brusco e l'organista Giampaolo Di Rosa saranno protagonisti di una "performance di improvvisazione organistica e azione scenica presso il teatro del cartelame".

# Una siccità preoccupante

*L'attuale emergenza idrica sollecita i cristiani ad affidarsi a Dio, che è padre di misericordia*

DI ALESSIO ROGGERO

Le immagini del Po ai minimi livelli storici dal 1970 aggiungono l'emergenza siccità a seguire pandemia e guerra. Il moltiplicarsi delle emergenze può facilmente indurre allo sconforto e umanamente inaridire anche la speranza. Per il cristiano l'analisi della realtà si accompagna alla fiducia nella Provvidenza. Il dato di realtà è che il 2022 è un anno più caldo del solito e si è registrato un calo del 45% delle precipitazioni. Eppure l'Italia resta un territorio piovoso, dove però molto resta da fare alle voci manutenzione della rete idrica, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque. Interventi per non disperdere l'acqua e renderla disponibile per i momenti di necessità; e per ottimizzare l'uso di questa risorsa essenziale. Secondo i dati pubblicati da ISTAT sul totale di 8,2 miliardi di metri cubi di acqua immessa nel sistema, la perdita si aggira intorno ai 3,4 miliardi. A Savona la dispersione idrica si attesta sul 28,2%; il comune più "virtuoso" della Liguria è Imperia, con "solo" il 24% di perdita idrica sul totale. Il presidente della regione Liguria Giovanni Toti ha firmato il 7 luglio il decreto di richiesta dello stato di emergenza al governo che "contiene circa 10 milioni di euro di interventi emergenziali. Si va da bypass a scavi di pozzi, ad altri interventi che hanno carattere di urgenza". Cosa fare? Preghiera e assunzione di responsabilità per vivere in modo più rispettoso in questo mondo che accogliamo come un dono affidato alla custodia dell'uomo. Lo scorso 25 giugno l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha pregato «per il dono dell'acqua». «La preghiera per la fecondità della terra e la pioggia che viene dal cielo - ha detto Delpini - richiede la fede semplice dei bambini che si fidano del Padre che



Borghetto Santo Spirito: la foce del torrente Varatella

sta nei cieli. Richiede la fede sapiente che raccoglie in ogni situazione l'occasione per accogliere la chiamata a conversione verso uno stile di vita che abiti la terra come chi coltiva il giardino piantato da Dio in Eden. Richiede la fede cristiana che, obbediente al comando di Gesù, prega: "Sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Il teologo Francesco Cosentino su Famiglia Cristiana spiega: «La preghiera ci rende attenti al problema, perché nessuno, anche tra i cristiani, se ne disinteressa; rinnova in noi la fede nel Dio creatore, ricordandoci che non dobbiamo dominare o saccheggiare il Creato; ci provoca a verificare i nostri stili di vita e mette

sotto accusa i nostri sprechi, specialmente quello dell'acqua; agisce in noi operando una conversione, perché iniziamo a cambiare i nostri stili di vita». Esiste una preghiera per chiedere la pioggia? Sì. Ogni discepolo di Gesù con piena fiducia chiede a Dio benedizione o grazia di cui abbia bisogno, per sé o per il prossimo. San Paolo VI nel luglio del 1976, quando il continente europeo subì un grave periodo di siccità e lui era papa, scrisse una preghiera per chiedere a Dio il dono della pioggia. Il testo è costituito da citazioni bibliche tratte dal nuovo e vecchio Testamento e si conclude con queste parole rivolte a Dio Padre ispirate dal profeta Isaia: "Che la pioggia sia per noi il segno della

tua grazia e benedizione" e, riconosciuto il dono frutto della misericordia, con l'evangelista Giovanni "ti renderemo grazie per ogni dono della terra e del cielo, con cui il tuo Spirito soddisfa la nostra sete". Il testo della preghiera di Paolo VI è facile da trovare in rete. Breve e quotidiana anch'essa l'orazione per la pioggia del Messale Romano: "O Dio, dal quale tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita, dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia, perché l'umanità, sicura del suo pane, possa ricercare con fiducia i beni dello spirito". Né superstizione né magia in queste parole, ma la richiesta umile di aiuto che si accompagna all'impegno concreto contro l'emergenza.

## In Italia va perduta un terzo dell'acqua

Nel marzo 2022, il report dell'Istat con le statistiche relative all'acqua, che considera il periodo 2019-2021, apre con questo titolo: "Va perduta oltre un terzo dell'acqua immessa nella rete di distribuzione". Nel 2020 sono andati persi 41 metri cubi al giorno per km di rete nei capoluoghi di provincia/città metropolitana, il 36,2% dell'acqua immessa in rete (37,3% nel 2018). Sono 236 i litri per abitante erogati ogni giorno nelle reti di distribuzione dei capoluoghi di provincia/città metropolitana. In 11 Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, tutti nel Mezzogiorno, sono state adottate misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua. Nel 2021 l'86,0% delle famiglie si dichiara soddisfatto del servizio idrico mentre il 65,9% delle persone di 14 anni e più è attento a non sprecare acqua. Nello stesso periodo, prosegue la tendenza all'aumento dei prelievi di acque minerali naturali nel Paese, in atto da alcuni anni (+1,6 milioni di metri cubi estratti).

## IL PERCORSO

### Paura o coraggio di una sinodalità deliberativa?

DI GIAN MARIA ZAVATTARO

Si legge d'un fiato il suggestivo coraggioso libretto del presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi e cardinali dal 2012, per volontà di papa Benedetto. Con linguaggio accessibile, direi volutamente ridondante, il testo offre due interviste rilasciate dal cardinale Francesco Coccopalmerio a padre Prezzi, direttore del blog Settimana News. Unico tema la sinodalità ecclesiale (s.e.) a cui ha dedicato numerosi studi. Nella prima intervista offre "riflessioni personali" e prospettive stimolanti soprattutto per noi laici. Le molteplici strutture della s.e. (dove esprimere liberamente il proprio pensiero come scritto nella Lumen Gentium 37,1 e richiamato nel canone 212, §3 del Codice di Diritto Canonico) sono il Sinodo dei Vescovi, il Sinodo diocesano, il Consiglio presbiteriale, il Consiglio pastorale diocesano e parrocchiale. I soggetti e protagonisti della s.e. sono i fedeli e i pastori. I fedeli "hanno il diritto anzi talvolta anche il dovere... di manifestare ai sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa" (L.G.). Ogni struttura sopra citata non può esistere senza il suo capo: il papa, il vescovo, il parroco. A fronte del diritto-dovere dei fedeli si pone, in modo speculare, il dovere dei pastori a non porre impedimenti e creare le condizioni idonee a compiere il diritto-dovere di "manifestare" il proprio pensiero. L'attività specifica della s.e. è composta da due atti: un atto di intelligenza-conoscenza, che consiste nel ricercare e conoscere quale è il bene della Chiesa; e un atto di volontà-decisione, che consiste nel decidere insieme di dare attuazione al predetto bene della Chiesa. La sua identità specifica è la comunione di pastori e fedeli nel compiere entrambi gli atti. Siamo così alla domanda decisiva: sinodalità ecclesiale "a responsabilità limitata" o "soggetto comunione deliberante" a responsabilità piena? L'opzione del cardinale è per la responsabilità piena anche dei laici. Modello illuminante è la struttura deliberativa del Concilio ecumenico, che è tale solo a condizione che nella maggioranza ci sia il voto concorde del Papa. Secondo questa interpretazione, le parole "manifestare ai pastori il loro pensiero" significano ampiamente "esprimere con i pastori il loro voto per assumere decisioni", tenendo ben presente che "il pastore ha la posizione di capo e pertanto il voto del pastore è assolutamente necessario per il costituirsi della maggioranza dei voti". Deliberativo ecclesiale è altra cosa dal deliberativo civilistico (maggioranza dei voti espressi). Nel deliberativo ecclesiale vale ovviamente la maggioranza dei voti ma, perché ci sia la decisione del soggetto comunione, non basta la maggioranza dei voti, è essenziale che in essa vi sia il voto concorde del pastore espresso nella sua qualità di capo. "Che diranno gli amici parroci? Il cardinale risponde che anche il Consiglio pastorale parrocchiale può-deve essere soggetto comunione deliberante, purché a seguito di corrette procedure efficaci e di adeguata formazione pastorale. "Il mio vivo desiderio è che nella sinodalità ecclesiale si passi ormai, senza inutili paure e anzi con sapiente coraggio, dal consultivo al deliberativo... che ricerca e quindi conosce quale è il bene della Chiesa e arriva ad assumere la decisione di dargli effettivo adempimento". La seconda intervista è dedicata al cardinale Carlo Maria Martini, un "testimone autentico di sinodalità ecclesiale". L'introduzione riporta una frase di Martini citata da Papa Francesco nel discorso alla Curia Romana il 21 dicembre 2019: "La Chiesa è rimasta indietro di duecento anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio? Comunque la fede è il fondamento della Chiesa. La fede, la fiducia, il coraggio. Solo l'amore vince la stanchezza". (F. Coccopalmerio, Sinodalità ecclesiale "a responsabilità limitata" o dal consultivo al deliberativo? A colloquio con padre L. Prezzi e nel ricordo del cardinale Martini, LEV, 2021)



Consegna di abiti nuovi a una famiglia

## KOSOVO

### Collaborazione con l'Msu

DI LUIGI SCOGNAMIGLIO

Su proposta dei Carabinieri della Multinational Specialized Unit di stanza in Kosovo il vescovo Guglielmo Borghetti ha stanziato, tramite la Caritas diocesana, una somma di euro 1500 che ha permesso ai Carabinieri di acquistare materiale scolastico, viveri, giocattoli e vestiti che sono stati consegnati a famiglie indigenti nelle campagne del territorio kosovaro. L'unità specializzata multinazionale (Multinational Specialized Unit o MSU) è un'unità dell'Arma dei Carabinieri, con funzioni di mantenimento della pace, assistenza umanitaria, polizia civile e militare, in ambito multinazionale. Il capitano Iacopo Rossi, già comandante del nucleo radiomobile dei Carabinieri

ad Albenga, aveva presentato alla diocesi la situazione vista sul campo e la sua richiesta di collaborazione. Nonostante l'età media della popolazione sia la più bassa d'Europa (27,1 anni), sono le precarie condizioni economiche ed un sistema d'istruzione non ancora efficiente a rendere estremamente difficile lo sviluppo di una società potenzialmente dinamica. L'instabilità politica a livello internazionale, la mancanza di lavoro e le prospettive future poco rosee, portano molti giovani kosovari a cercare fortuna in altri paesi europei. L'esclusione socioeconomica, vissuta da molte persone in varie dimensioni della vita quotidiana, rappresenta una delle sfide più importanti per il Paese affinché ci sia un reale e sostenibile processo di sviluppo.

## Ricordato il naufragio della motonave Annamaria

DI PABLO G. ALOY

Sabato 16 luglio alle 16,30 sulla spiaggia in viale Che Guevara (spiaggia di San Michele) dove è situato il Monumento ai bambini si è tenuta la cerimonia di commemorazione per il 75° anniversario del naufragio della motonave "Annamaria". Il programma prevedeva alle 16.30 il ritrovo presso il monumento; alle 17.05 deposizione corone e saluto con bandiera; alle 17.10 saluto delle Autorità ed infine, alle 17.30, il vescovo Guglielmo Borghetti ha celebrato la Messa. La tragedia dell'Annamaria inizia nel primo pomeriggio del 16 Luglio 1947 nella colonia milanese "Fondazione Solidarietà Nazionale" di Loano. Un cambiamento di programma, il divieto di accedere ad un cinematografo locale, spinge il direttore della colonia a inviare i bambini e tre maestre in gita all'isola Gallinara. Il natante è inadatto ad accogliere tante persone e testimoni oculari diranno che navigava quasi sprofondato nel mare, con il bordo a pochi centimetri dalla superficie dell'acqua. Forse per tale motivo i due capibarca non osano affrontare il mare aperto e fanno viaggiare l'Annamaria a pochi metri dalla linea di costa. Quella che sembra una misura di sicurezza, essere vicini alla riva in caso di avaria, diventa la causa principale dell'incidente. Alla fine saranno 48 le vittime. I funerali, celebrati dall'arcivescovo di Milano Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, si svolsero in Duomo, alla presenza dell'allora Sindaco di Milano Antonio Greppi, di tutto il Consiglio comunale e di una folla silenziosa e commossa. I nomi di tutti coloro che persero la vita sono oggi scolpiti nel monumento funebre eretto nel Cimitero Maggiore, opera dello scultore Giacomo Manzù.



La Caritas Diocesana a Milano

**Criminalità organizzata: un fenomeno sottovalutato in Liguria, ma presente e attivo già dalla metà del secolo scorso**

## Anche la Caritas diocesana in piazza a Milano per la manifestazione a sostegno della legalità

All'ultima riunione del Consiglio Direttivo della Caritas Diocesana, il direttore Antonella Bellissimo ha presentato la manifestazione "Maipiustragi" che si sarebbe svolta il 5 luglio a Milano e alla quale avrebbe partecipato "a sostegno del procuratore Gratteri e di chi rischia la vita a causa delle mafie". Piazza duca d'Aosta era gremita di tante persone che hanno risposto all'appello dei 150 enti promotori della manifestazione nazionale contro la 'ndrangheta. In mezzo a tante bandiere e cartelli anche lo striscione della Caritas Diocesana della diocesi di Albenga-Imperia. La Chiesa Italiana ha

espresso vicinanza e sostegno all'iniziativa, attraverso il videomessaggio di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, e l'intervento sul palco del vescovo Attilio Nostro, segretario della Conferenza Episcopale Calabra. Il cardinale Matteo Zuppi, neo presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha affermato: "La Chiesa Italiana sostiene tutti gli sforzi dei singoli e delle istituzioni che combattono il fenomeno vigliacco delle mafie. Perché un mafioso è un vigliacco". Molti volti noti di cinema, letteratura, giornalismo e spettacolo, hanno manifestato il loro sostegno all'evento dal vivo o in video. La 'ndrangheta, per

molto tempo considerata lontana dal territorio del Nord d'Italia, già all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso è presente in Liguria, come documentato nel libro di Nicola Gratteri "Fratelli di sangue" (Pellegrini 2007). All'inizio del nuovo millennio, i comuni di Ventimiglia prima e Bordighera poi sono sciolti per la presenza di un'associazione a delinquere si stampo mafioso. La Direzione Investigativa Antimafia ha diffuso relazioni che mostrano come in Liguria le organizzazioni criminali di vario tipo stanno cercando di infiltrare l'imprenditoria specie nel settore degli appalti pubblici. (a.r.)